

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

UTENTE99282

ASTI



APPUNTAMENTI

SPORT

PALIO

VINI E SAPORI

ALTRE EDIZIONI

ASTI / APPUNTAMENTI

E IN PIÙ SULL'R
SCONTO FINO

FAI UN PREVE

A Passepartout il secolo di Freud e dell'innovazione

Gli interventi del filosofo Fabio Merlini e dello psichiatra Pier Maria Furlan





Pier Maria Furlan (Getty Images)

CARLO FRANCESCO CONTI

PUBBLICATO IL
10 Ottobre 2020



ASTI

Si avvia alla conclusione la 17^a edizione di Passepartout, il festival delle idee della Biblioteca Astense «Giorgio Faletti», che quest'anno si svolge attorno al tema «1920-2020: Proibito».

La difficile innovazione

Oggi, sabato 10 ottobre, alle 18 al Palco 19, il festival propone la conferenza «**Innovazione: sedotti e ingannati**» del filosofo **Fabio Merlini**, direttore regionale della sede della Svizzera italiana dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale. Dal 2010 presiede la Fondazione Eranos, istituto di studi filosofici fondato da un'allieva di Carl Gustav Jung. Merlini ha iniziato il suo percorso occupandosi di autobiografia dal punto di vista filosofico, spostandosi successivamente sulla filosofia della storia e della coscienza storica. Dal 1996 al 2000 ha co-diretto, presso gli Archivi Husserl dell'Ecole Normale Supérieure di Parigi, il Groupe de Recherche sur l'Ontologie de l'Histoire. Nel 1997 ha conseguito con lode il dottorato di ricerca all'Università di Losanna. Nel 1998 è stato nominato docente all'Università di Losanna, dove ha insegnato per un anno filosofia della cultura per passare a filosofia sistematica, e poi a epistemologia delle scienze umane. Nel 2003 è stato nominato professore a contratto di etica della comunicazione all'Università dell'Insubria (Varese), dove ha insegnato fino al 2011. Tra le sue numerose pubblicazioni compaiono «La comunicazione interrotta. Etica e politica nel tempo della Rete», «L'efficienza insignificante. Saggio sul disorientamento», «Ubiqumque. Saggio sul tempo della mobilitazione», fino al recente «L'estetica triste. Seduzione e ipocrisia

dell'innovazione» (Bollati-Boringhieri) dove Merlini indaga l'attuale mondo estetizzato e performante, in cui tutto è merce o aspira feticisticamente a diventarlo. Un mondo, che però si sta rivelando sempre più inospitale.

Lo studio di Freud

Alle 21 l'appuntamento è con **Pier Maria Furlan**, ordinario di psichiatria dell'Università di Torino, invitato a parlare de «**L'atelier di Freud**». Furlan, figlio dello scrittore Pitigrilli, è una figura di rilievo nell'ambito della psichiatria. Di formazione psicomodinamica, è stato tra i primi organizzatori e direttori di un dipartimento di salute mentale ospedaliero e territoriale universitario secondo la riforma della legge 180/1978. È stato vice rettore e preside della II Facoltà di Medicina dell'Università di Torino, vice presidente della conferenza nazionale dei presidi di Facoltà, direttore della scuola di specializzazione in Psicologia Clinica e responsabile della chiusura dei manicomi di Collegno e di Grugliasco. E' stato segretario generale dell'Università Italo Francese, consigliere per le politiche universitarie del Ministro dell'Istruzione e dell'Università.

Fondatore della Società di Psichiatria d'urgenza e della Società Italiana di Psicoterapia Medica, ha ricoperto numerose cariche accademiche e ha insegnato in Cina, Argentina, Brasile, Svizzera e Belgio. È autore di circa 300 pubblicazioni scientifiche. Recente è il suo libro «Sbatti il matto in prima pagina. I giornali italiani e la questione psichiatrica prima della legge Basaglia» (Donzelli).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ *Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.*

Mario

ABBONATI A TUTTODIGITALE